

Progetto I.B.D.M.E.T
Interoperabilità Banche Dati per una Migliore Equità Tributaria
CUP G6917999939996
Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020
ASSE 3 - Obiettivo Specifico 3.1
Azione 3.1.1

Piano di adozione della buona pratica

Il Piano di adozione della buona pratica descrive:

1. l'organizzazione del progetto con indicazione di ruoli e responsabilità;
2. le fasi e le attività del processo di trasferimento con il dettaglio dei tempi, delle risorse necessarie (costi, competenze, personale), con evidenza dei fattori che ne determinano la variabilità.

1. Descrizione dell'organizzazione del progetto con indicazione di ruoli e responsabilità

Il progetto IBDMET si avvale, di un modello prototipale basato su un sistema informativo interconnesso plurifonte, denominato “geotopocatastale” per consentire il presidio efficace della fiscalità generale e immobiliare.

Il modello elaborato è basato sulle tecnologie GIS (Geographic Information System), che consentono di integrare i classici modelli relazionali tabellari con i dati geografici georiferiti, creando di fatto un modello flessibile e scalabile adattato ai fenomeni reali e delle nuove integrazioni che hanno generato nuove banche dati a disposizione dell'ente comunale.

Il nuovo strumento informatico approntato consente governo e gestione del proprio territorio e garantisce, altresì, controlli mirati e puntuali utili per la fiscalità locale. L'idea progettuale parte dal dato toponomastico, rilevato in modo puntuale secondo precise regole di raccolta, al fine di poter combinare opportunamente l'accesso (odonomo e civico) con il dato catastale, reso disponibili gratuitamente attraverso il Portale del Comune, canale telematico per lo scambio di dati catastali con l'Agenzia delle Entrate (AdE) su piattaforma internet Sistema InterScambio del TERRitorio (SISTER).

L'esperienza può essere, in contemporanea, “stimolata”, per gli enti che non hanno ancora provveduto ad applicare gli obblighi normativi discendenti dal DPCM 12 maggio 2016, che ha istituito l'Archivio Nazionale dei Numeri Civici e delle Strade Urbane (ANNCSU), in sinergia con l'AdE e l'ISTAT.

A seguito del DPCM diventa necessario realizzare un indirizzario comunale della numerazione civica in sostituzione a stradari non basati su banche dati geografiche. Questa “migrazione” consente all'ente comunale di valorizzare direttamente le opportunità offerte dalla tecnologia e

dall'interoperabilità tra piattaforme al fine di disporre di una "prima" base informativa per un più articolato sistema di gestione del territorio.

Necessitando, peraltro, una ricognizione sul territorio comunale per un rilievo puntuale degli accessi cui attribuire sequenzialmente la relativa numerazione civica su strada, integrando ed aggiornando, laddove necessario, l'elenco stradale, il progetto strategico di SIT riveste anche il ruolo di piattaforma hardware/software di data storage (acquisizione ed immagazzinamento informazioni da dati cartografici georiferiti) predisposto per le finalità richiamate.

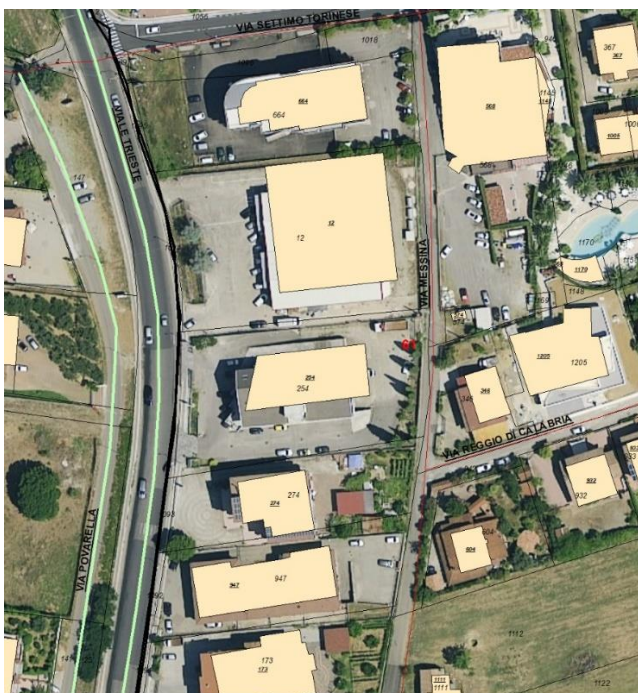
Raccogliere i dati su un software georiferito offre diversi vantaggi:

- assegnazione automatica delle coordinate dei dati raccolti e loro riversamento su apposito database;
- realizzazione di analisi statistiche a livello territoriale o per data area geografica;
- interrelazione ed incrocio dei dati acquisite con altri fonti informative esterne (Portale dei comuni; Portali di ministeri, regioni e province: vincoli ambientali ed idrogeologici, et cet).

Tre sono i livelli cartografici informativi del SIT:

- primo livello "basi territoriali ISTAT e cartografia catastale" (essendo, quest'ultima, periodicamente aggiornabile gratuitamente tramite Portale dei Comuni);
- secondo livello "foto aeree disponibili in rete";
- terzo livello "stradario comunale georiferito".

La raccolta dati avviene mediante un operatore "camminatore" partendo dalla visualizzazione su un tablet della mappa del Catasto dei terreni sovrapposta alla relativa foto aerea ed alle geometrie e denominazioni delle vie cittadine (Fig.1).



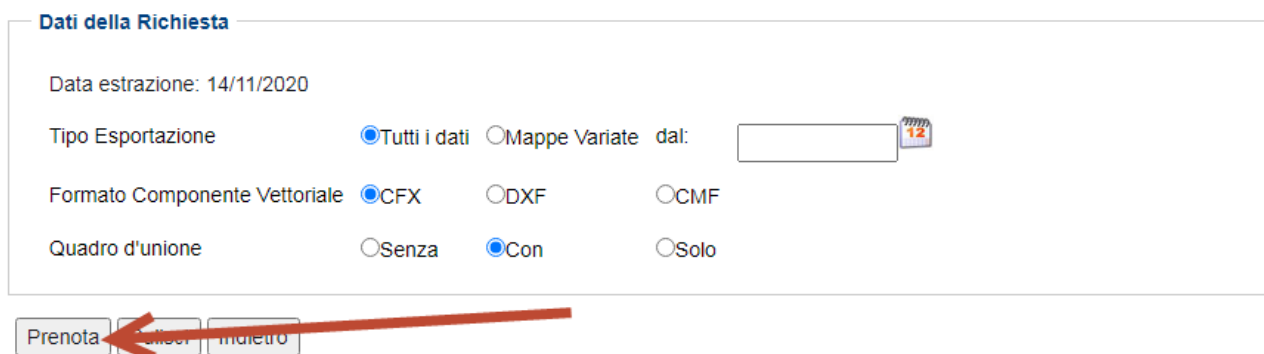
I punti fondamentali per organizzare e replicare il progetto IBDMET sono:

- Creazione database e geodatabase comunale della numerazione civica con l'individuazione degli occupanti desunti da cassetta delle poste o citofoni (definita come Banda dati "dell'occupante");
- Sistemi di riferimento e geolocalizzazione; nel caso di IBDMET è stato utilizzato il sistema UTM WGS 84 della ZONA 33N, il sistema di riferimento utilizzato dai sistemi GPS (Global Positioning System);
- Implementazione dei dati in ambiente GIS (Geographic Information System).

L'idea "cruciale" è di aver deciso, già in sede di esecuzione dei rilievi on site, di istituire una raccolta funzionale ad istituire un diretto collegamento tra banca dati della numerazione civica e banca dati catastale.

Infatti durante le operazioni di rilievo vengono raccolte le informazioni di "Via" e "Numero Civico" non i dati catastali i quali vengono attribuiti con l'operazione di Spatial Join tramite un operatore topologico definito "Completely Within". Questo operatore topologico consente di unire gli attributi dei punti di toponomastica che sono totalmente contenuti all'interno del poligono del fabbricato catastale.

Home dei Servizi / Estrazione Dati Catastali / Nuova Prenotazione Terreni/Cartografia è possibile scaricare i file in formato vettoriale dei fogli-particelle terreni e cassoni fabbricati per ogni comune italiano, in formato cfx (Fig.2).



Dati della Richiesta

Data estrazione: 14/11/2020

Tipo Esportazione ☒ Tutti i dati ☐ Mappe Variate dal:

Formato Componente Vettoriale ☒ CFX ☐ DXF ☐ CMF

Quadro d'unione ☐ Senza ☒ Con ☐ Solo

Prenota

Fig. 2 - Schermata sul portale dei comuni per prenotare i file del cartografico

Questi file convertiti nel formato shape possono essere caricati agevolmente su un qualsiasi software GIS.

Si riesce ad ottenere, così, un primo strato informativo integrato tra ciascun civico e la relativa identificazione catastale, associando ad entrambe le informazioni le relative coordinate geografiche (es: Via Roma, 1= foglio 01 particella 01 e latitudine 00000001 longitudine 00000002).

Essendo i dati catastali utilizzati, prenotabili in differenti periodi temporali, l'associazione potrà essere ripetuta all'occorrenza in modo da avere sempre un dato toponomastico+catastale aggiornato all'attualità.

Il profilo richiesto (una o due persone possono essere sufficienti) è prettamente (ma non necessariamente) di tipo tecnico (architetto, ingegnere, geologo, geometra), poichè le banche dati geografiche si prestano ad essere meglio assimilate da una figura che abbia familiarità con le cartografie. Questa figura che necessariamente deve avere familiarità con l'informatica (bastano concetti base di CAD o di GIS), deve costituire l'asse su cui elaborare i dati all'interno dell'ente. Se da una parte riveste i compiti di normalizzazione dei dati toponomastici, dall'altra deve motivare gli altri uffici a creare un interscambio di informazioni.

2. Fasi e attività del processo di trasferimento con il dettaglio di: tempi, costi e altre risorse necessarie (competenze, personale), con evidenza dei fattori che ne determinano la variabilità

La dotazione minima di cui un ente che intende replicare il house il progetto IBDMET è la seguente:

- una workstation per la gestione in locale dei dati toponomastici
- un software Gis (rappresentato dalla suite Arcgis)
- dei tablet con fotocamera posteriore ed equipaggiati con sistema operativo windows (Arcgis non funziona su ios o Android)

Se da una parte una postazione hardware composta a un pc e da un tablet, sembrerebbe scontata è sicuramente uno degli elementi di cui un nuovo ente deve dotarsi per l'applicazione della buona pratica IBDMET.

Il software ovviamente riveste un ruolo determinante ed ogni costo ad esso legato e da tenere in considerazione, nel nostro caso rappresentato dalla Suite denominata Arcgis prodotto dalla società ESRI.

Tutte le componenti hardware/software richiamate sono facilmente reperibili sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA).

il Sistema informatico predisposto dal MEF, tramite Consip, costituito da soluzioni e strumenti elettronici e telematici che consentono l'effettuazione delle procedure telematiche di approvvigionamento previste dagli Strumenti di Acquisto, nel rispetto della normativa vigente in materia di approvvigionamenti della Pubblica Amministrazione, e l'utilizzo di altri servizi telematici dedicati agli Utenti.

La piattaforma offre vantaggi sia alle PA che alle imprese, digitalizzando i processi di procurement pubblico, riducendo i tempi di gara e anche i costi commerciali.

Tramite questa piattaforma le PA emettono ordini diretti o trattano prezzi e condizioni di fornitura migliori, attraverso richieste di offerta o negoziazioni dirette.

Questa procedura se utilizzata per le dotazioni hardware e software permette di ridurre di molto i tempi per approvvigionarsi della dotazione richiesta per il progetto IBDMET, che possono essere quantificati in 30 giorni, se ovviamente sono disponibili le risorse economiche all'interno dell'ente.

Il costo per l'intera dotazione hardware e software di partenza ammonta a circa 6.000 € (seimila/00 euro).

Una volta dotati di hardware e software e dei dati di partenza, rappresentati da

- “cartografia catastale”
- “foto aeree disponibili”;
- “stradario comunale georiferito”.

Si può procedere alla raccolta su campo che, fatte salve le raccomandazioni riportate nel paragrafo precedente, vengono effettuate nel rispetto delle indicazioni impartite dall'ISTAT conformi agli indirizzi in materia previsti dal Regolamento delle Anagrafi comunali.

I tempi di raccolta in base all'esperienza maturata nell'ambito del progetto IBDMET riporta dei tempi medi di raccolta di circa 70 accessi raccolti per giornata lavorativa, questo può infatti essere considerato come ratio medio per la raccolta dei numeri civici in campo che comprende le seguenti informazioni raccolte:

- Via e Numero civico presente al momento della raccolta (definito come civico old);
- Accesso principale o secondario, secondo quanto definito dall'Istat per accessi multipli;
- Nominativi presenti su cassetta delle poste e/o citofono (banca dati dell'occupante):
- Foto dell'accesso
- Eventuali note (casi particolari non previsti)

Ogniquale volta, l'operatore troverà un accesso sprovvisto di numero civico questi raccoglierà il punto dell'accesso inserendo come numero civico nel campo denominato “CIVICO OLD” uno 0 (zero), questo dato verrà utilizzato successivamente in fase di analisi per ottenere in automatico la distribuzione puntuale degli accessi sprovvisti di numero civico.

Ovviamente questi tempi medi risentono della specificità di ogni territorio comunale, difatti un comune con un territorio molto sviluppato urbanisticamente presenta un elevato numero di fabbricati (con altrettanti accessi da raccogliere) con ratio di raccolta che possono arrivare anche a 100 civici raccolti in una giornata di lavoro con personale che lavora principalmente a piedi. Territori con ampie zone rurali presentano pochi accessi molto distanti tra di loro, per i quali risulta più conveniente utilizzare due operatori automuniti, in modo da coprire in tempi più brevi le distanze tra un accesso ed un altro, in questi casi la media raccolta può scendere a 40 civici a giornata lavorativa.

Durante le fasi di raccolta l'operatore ha a disposizione un ulteriore layer definito come “Nuove Strade”, lo stesso viene utilizzato per editare una geometria del tipo polilinea che rimarca eventuali tratti di strada mancanti nella cartografia toponomastica del comune oppure perchè di realizzazione successiva alla redazione della cartografia stessa.

Anche dei tratti di recente realizzazione, o in costruzione, al momento del rilievo vengono raccolti a livello di geometria in modo che l'ufficio comunale preposto possa pianificare l'iter di attribuzione di eventuali nuovi toponimi a livello comunale

Questo ulteriore layer è un ulteriore supporto per il governo del territorio e per rendere aggiornata la revisione della toponomastica comunale in ottemperanza alla legge n. 1188/1927 che regola la materia per l'intitolazione di nuove strade e piazze pubbliche.